

# Un cammino dal sapore mistico

Giovanni Tesio presenta a Catania "Diario di un camminante. Sulla strada per Santiago" testimonianza di un'esperienza intima e irripetibile capace di regalare emozioni uniche

GRAZIA

CALANNA

«**I**ntanto si disegna in cielo un'affascinante luna piena, che Joana non manca di notare. Alle 22 siamo all'ostello, traffichiamo per prepararci al mattino, mentre molti già dormono. M'inerpico sul secondo piano di un letto a castello, un po' preoccupato per la notte e quasi certo di dormire pochissimo, cominciando così - e faccio per dire - ad assaporare la vita spartana e promiscua del pellegrino». Un passo dal prodigo volume "Diario di un camminante. Sulla strada per Santiago", pubblicato da **Lindau**, per introdurre la nostra intervista all'autore Giovanni Tesio che ha scelto di donare testimonianza di un'esperienza intima, irripetibile, narrata con mirabile "precisione espressiva", complice (piace ricordarlo) la fraternità della scrittura con la scrittura dell'amato Levi.

Il libro sarà presentato a Catania, oggi, venerdì 4 aprile, ore 17.30, alla Mondadori di Piazza Roma, con l'autore intervengono Renato Pennisi e

Salvatore Scalia, letture di Anna Vigilia.

**Un'esperienza profonda, condivisa con la sua compagna, lungo un celebre cammino (Camino Francés) che, sin dai primi passi, accende un dialogo interiore?**

«Più di ottocento chilometri in tappe impegnative anche di quaranta chilometri e più. Una liturgia di passi che mettono a prova il fisico, ma soprattutto che mettono in movimento una quantità di pensieri che sprofondano nel tempo e fanno venire a galla necessità di verifiche interiori, che a poco a poco si ramificano e incalzano inducendo a esami di coscienza, a bilanci morali. Un vario e mosso paesaggio esteriore che si riverbera in un vario e mosso paesaggio interiore».

**Nel luglio del 2023, ventitré giorni da "pellegrini" e tre da turisti?**

«Sì. Una buona stagione, anche perché il caldo non è mai stato soffocante, e spesso si cammina su discrete altitudini che attenuano un

clima per lo più secco. Certo, è meglio mettersi in cammino sul presto,

specie nel tratto, in ogni caso non proibitivo della Meseta (noi quasi sempre alle cinque-cinque e mezza). Colazione in cammino e arrivo quasi sempre intorno alle due del pomeriggio, avendo poi agio al riposo, alla cura del corpo, ad annotare le cose notevoli, e magari a conversare con le persone incontrate, spesso degne di essere ascoltate. Il "Camino", infatti, è anche un incontro di persone e personalità».

**Arrivare a Santiago è un'emozione unica?**

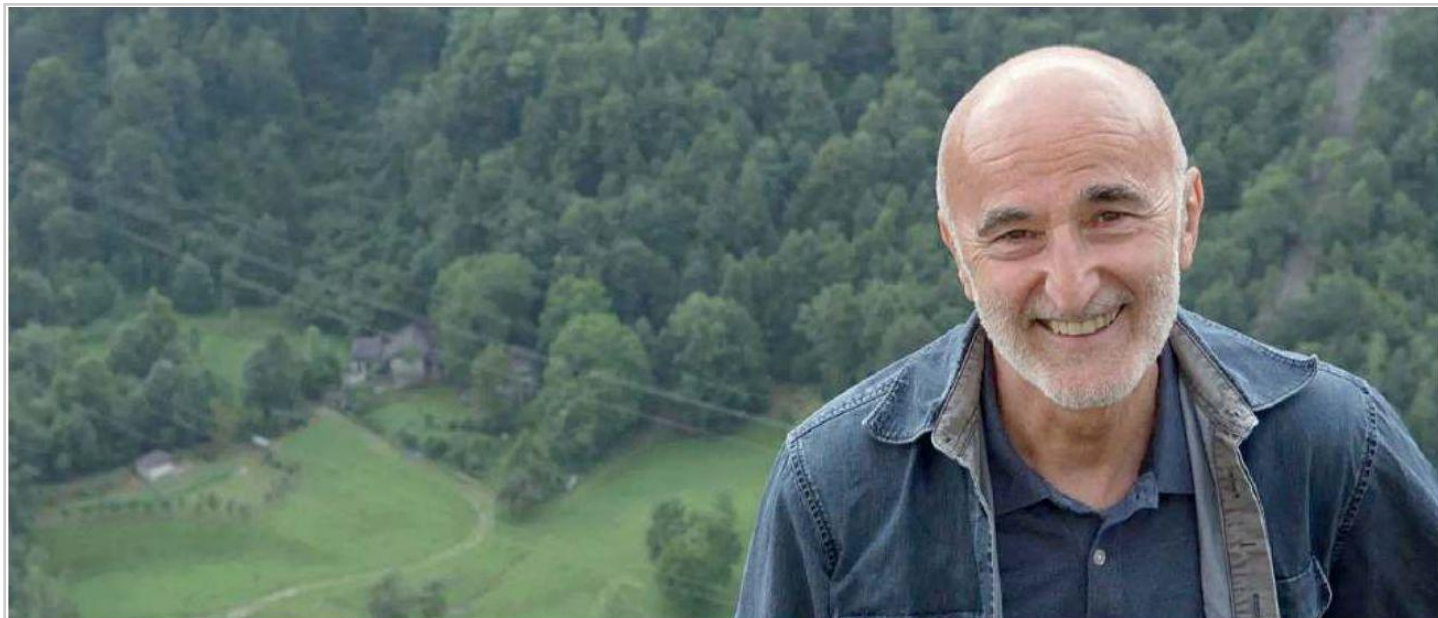
«Lo è. Noi ci siamo arrivati il giorno successivo alla grande festa annuale. Siamo arrivati sulla piazza antistante al santuario scoppiando in un pianto incontenibile. Certo perché arrivare a una meta programmata è sempre un'emozione, specie se si tratta di una meta che è costata determinazione e fatica. Ma non solo. Anche perché l'atmosfera giovanile, festosa e accogliente ha fatto il suo. E infine perché dentro, come ho

detto passo dopo passo, qualcosa in noi era cambiato. La nostra prova non era più soltanto la riuscita di un impegno fisico, ma si era a poco a poco trasformata, almeno in me, in un recupero di memorie affettive, di ricordi lontani, un dissodamento di fatti interrotti, incompiuti, che parevano ritrovare qui un compimento, una collocazione finalmente consapevole. Cosa che si è poi confermata nella grande messa del giorno dopo».

**"Accordi di fiato, gioia segreta", quali i "perché" culminanti nel prodigio di un'esperienza che, come dice, non rovescia una vita, ma aiuta di certo a "convertirla"?**

«Perché il "Camino" è solitudine di fratellanze. Perché il "Camino" è silenzio condiviso. Perché il "Camino" è liturgia di passi (ridà coscienza del corpo). Perché il "Camino" è marcia interiore. Perché il "Camino" è coscienza di lotta (con sé stessi). Perché il "Camino" accende sentieri, o in ogni caso viottoli, di spiritualità anche in chi non ha fede».





La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato